

Lod.

Sorenco, 19 settembre 2012

Municipio del Comune di

6924 Sorenco

## INTERPELLANZA

Il traffico motorizzato di attraversamento del comune di Sorenco riguarda in particolare i seguenti tre assi:

- Gemmo – via Cortivallo – via Laghetto – via Ponte Tresa/San Grato
- Lugano Besso – via Ponte Tresa – San Grato
- Via Paradiso da via Ponte Tresa verso Loreto/Paradiso

La via Ponte Tresa divide il comune in due settori residenziali, quello che si affaccia su Loreto-Lugano e quello del Colle di Sorenco che si innalza fino sul poggio della Chiesa.

Lungo la via si muovono e attraversano numerosi studenti che raggiungono in una direzione o l'altra le varie sedi del Franklin College. A questo numero già notevole si aggiungono i residenti delle zone abitate di Sorenco che si spostano lungo l'asse principale o lo attraversano per raggiungere i vari siti del comune. Tra questi pedoni va rilevato anche un certo numero di allievi delle scuole comunali e delle scuole medie di Besso lungo un tragitto casa – scuola che non ha alternative di percorso. Lungo il percorso casa – scuola (comunale). I genitori non possono evitare di accompagnare o far accompagnare i propri figli nell'attraversamento della strada, togliendo quindi agli allievi la possibilità di socializzare lungo il tragitto.

Essendo residente in via Noale e dovendomi recare verso lo studio in via Gemmo, mi capita varie volte, durante i miei spostamenti giornalieri, di osservare il traffico e i pedoni di via Ponte Tresa; si osservano spesso situazioni in cui i pedoni sono esposti al grave pericolo di essere travolti, esposti dunque all'alto rischio di collisione con veicoli (automobili, ma soprattutto moto) che corrono a velocità ben superiori del limite di 50 Km/h imposto su tutte le strade di transito negli abitati.

Ho raccolto le osservazioni e i commenti di vari abitanti della zona che come me si preoccupano della pericolosità della via, consapevoli dell'inefficacia delle misure di moderazione della circolazione applicate qualche anno fa dal Cantone, proprietario della strada, e preoccupati del pericolo che i figli di residenti ma anche gli adulti e gli studenti del College, corrono in ogni momento.

Da mie precise e documentabili osservazioni risulta che durante un cospicuo lasso di tempo il 43 % dei transiti veicolari da Lugano verso Agno hanno superato il limite dei 50 Km orari mentre nell'altra direzione la percentuale scende per così dire ad un più modesto 38% di passaggi. La velocità media dell' 85 % dei passaggi è di 57 Km orari, valore che supera nettamente il limite imposto dei 50 all'ora. La velocità massima rilevata è stata di ca. 135 Km/h, valore questo avvicinato altre volte durante le ore diurne!

La situazione è nota da parecchi anni e gli interventi eseguiti qualche anno fa hanno probabilmente ridotto di un po' le velocità ma non in modo tale da limitare il pericolo in termini accettabili. L'unico beneficio, per contro non evidentissimo, è la riduzione della larghezza di attraversamento del campo stradale in due punti

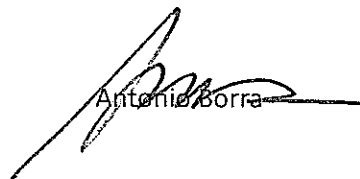
ristretti con lo spostamento dei bordi. Solo uno dei due punti è contrassegnato da strisce zebra che attribuiscono la precedenza ai pedoni.

La costruzione recente di tre case di appartamenti lungo via Ponte Tresa ha portato infine ad un aumento sensibile delle presenze pedonali in zona.

Fatte queste premesse ed esposte le mie constatazioni mi permetto di chiedere al Lod. Municipio come intende procedere per scongiurare il pericolo e ridurre il potenziale di incidente lungo l'asse di via Ponte Tresa tra la curva della Clinica S. Anna e l'incrocio regolato con via Paradiso. In particolare si chiede a codesto Lod. Esecutivo di riavviare e promuovere la discussione con il Dip. Cantonale del Territorio affinché si possa giungere a risolvere un problema che, come detto, è noto da parecchi anni, considerato che le misure adottate in anni recenti non hanno portato a conseguire risultati accettabili in fatto di sicurezza.

Ben consapevole delle difficoltà e dell'efficacia di misure fisiche di moderazione della circolazione, suggerisco l'installazione di un radar trasferibile a caso su tre punti e direzioni diverse lungo l'asse in oggetto. Esso potrebbe costituire una soluzione al problema, contribuendo a ridurre in modo sensibile il pericolo rappresentato in particolare da quel 40 % di passaggi che supera in modo insostenibile il limite di legge. Con ciò non intendo l'installazione del radar amico in dotazione al comune che, se da un lato richiama il conducente a moderare la velocità, dall'altro è facilmente riconoscibile e noto per non essere un mezzo di repressione, bensì di un radar omologato per rilevare e sanzionare le infrazioni da parte della Polizia.

Sorengo, 19 settembre 2012

  
Antonio Borra